

rinnovo delle disposizioni sulla cinematografia, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 13 del 2002. Le nuove norme riordinano e coordinano un quadro normativo frammentato in un sistema unitario e coerente. Tra le varie iniziative che, dovrebbero favorire l'industria cinematografica, vi sono anche la riforma della censura, un provvedimento sulla *tax share* (per reinvestire gli utili) e la formazione di nuovi fondi di investimento. Dato che l'attuale gestione dell'ente cinema sta finanziando *films* che non hanno alcun spessore culturale, e tenuto conto dei numerosi *flop* che si sono verificati negli ultimi tempi (il film di Tinto Brass « Fallo » ne è un esempio: a fronte di due milioni di euro di finanziamento ottenuti, sono stati ricavati solo 44.000 euro), sarebbe opportuno concedere i finanziamenti facendo più attenzione a chi saranno destinati, poiché tali concessioni comportano allo Stato un esborso di notevoli somme di denaro. A tal proposito è bene ricordare che l'Ente Cinema sta per deliberare circa 80 finanziamenti per un valore di 140 miliardi —:

se intenda intervenire per sospendere le erogazioni in attesa del nuovo comitato amministrativo;

se intenda aumentare i servizi e le opportunità per coloro che fanno cinema, senza trascurare l'aspetto qualitativo delle produzioni, in maniera da garantire al cinema italiano la competitività con gli altri paesi. (4-08196)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MINNITI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti e si è altresì appreso anche da fonti giornalistiche, nel quadro della missione in atto in territorio irakeno, è stato deciso di impiegare un

gruppo di elicotteri, per l'esattezza tre CH47 Chinook e quattro AB 212 del primo reggimento Aves-Antares di stanza a Viterbo;

la valutazione del livello di sicurezza entro il quale impiegare le forze è questione che necessita della massima attenzione e deve tener conto di molti fattori legati anche ad un peggioramento della situazione generale;

se non intenda chiarire —:

a) le modalità di impiego dei nostri elicotteri;

b) il livello di addestramento degli equipaggi con particolare riferimento al volo notturno;

c) la presenza a bordo di sistemi di difesa antimissile e il tipo delle tecnologie impiegate a tale fine;

d) i sistemi di difesa passiva montati sui velivoli e il loro livello di affidabilità;

e) le dotazioni di protezione individuale per gli equipaggi e la loro affidabilità;

f) l'eventuale disponibilità di puntatori *laser*. (5-02644)

MINNITI, RUZZANTE, PINOTTI, PISA e ANGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

molti dipendenti dell'amministrazione della difesa hanno avuto, in attività di servizio, il mero riconoscimento da causa di servizio delle patologie sofferte e non già l'iscrizione a categoria di pensione di cui alla TAB « A » prevista dalla legge in vigore, in quanto prassi consolidata di tutte le C.M.O.;

solo dopo il transito nell'ausiliaria o nella riserva, ed a seguito di esplicita richiesta di PPO, le patologie già riconosciute in costanza di servizio e dipendenti di causa di servizio, sono state ascritte a categoria di pensione della TAB « A »;

in tali condizioni, anche in presenza di esplicita istanza di parte, gli enti amministrativi che hanno in carico il personale dipendente respingono la domanda di riconoscimento dei benefici economici previsti dagli articoli 117 e 120 del regio decreto n. 3458 del 1998 e della legge n. 539 del 1950, in quanto a loro dire mancano i presupposti per la concessione dei benefici in parola, ossia l'iscrizione a categoria di pensione di cui alla TAB. « A » in costanza di servizio;

il Consiglio di Stato ha chiarito più volte, con altrettanti pareri, come la successione temporale degli atti del procedimento medico-legale che prende avvio con una istanza di riconoscimento e si conclude con la decisione finale, che può giungere anche dopo il collocamento in ausiliaria, non deve precludere l'accesso a trattamenti che hanno il loro fondamento nella patologia sofferta;

le stesse circolari emanate in merito al ministero della difesa fanno sempre riferimento al concetto di « ascrivibilità » con un significato chiaramente potenziale che viene posto in essere anche in un momento successivo alla cessazione dal servizio —:

se intenda porre in essere le adeguate iniziative affinché venga riconosciuto al personale indicato in premessa il diritto ai trattamenti previsti dalla legge e se non ravveda nei comportamenti fin qui messi in atto dalla amministrazione responsabilità dirigenziali. (5-02645)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

quale sia l'esatto numero dei militari italiani impegnati nelle missioni di pace all'estero e le rispettive destinazioni;

quale sia il trattamento giuridico ed economico di detti militari anche sotto il profilo della progressione di carriera;

quali iniziative il Governo intenda promuovere per favorire la pubblica-

zione dell'attività dei nostri militari, gli effetti positivi rispetto agli obiettivi delle missioni e in particolare sotto il profilo umanitario e di assistenza alle popolazioni;

quali iniziative il Governo intenda adottare per favorire la conoscenza, le finalità e l'attività delle missioni da parte della pubblica opinione e in particolare nelle scuole. (4-08201)

SGOBIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Corriere della Sera* del 1° dicembre 2003 è apparsa la notizia secondo cui al confine tra Iran, Iraq e Siria, si sta combattendo una guerra segreta: da una parte le truppe speciali britanniche ed americane, dall'altro i « volontari » che accorrono in Iraq da diversi Paesi del mondo arabo;

il 30 novembre 2003, un servizio esclusivo del giornale settimanale *Sunday Express* ha rivelato che tali operazioni durano da tempo e si sono intensificate in occasione delle operazioni americane nel triangolo sunnita a nord-ovest di Bagdad, tanto che la scorsa settimana sarebbero stati usati anche aerei contro villaggi —:

se sia a conoscenza delle notizie suddette e se nostre formazioni militari siano coinvolte in queste vicende;

se non ritenga, altresì, che tali operazioni, che si configurano come vere e proprie violazioni della sovranità nazionale dell'Iran e della Siria, mettano ulteriormente a repentaglio l'intera area, fomentando oltremodo una già preoccupante, drammatica e pericolosa situazione e aumentando così il rischio di attentati terroristici nel mondo. (4-08221)